

## OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE

SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE	
COMPONENTI STRUTTURANTI	OBIETTIVI SPECIFICI - AZIONI STRATEGICHE
<b>Componenti naturalistiche</b>	
<b>Rete ecologica</b>	
<i>Suoli e aree sensibili</i>	<p><b>Aree sondabili</b> Riconfigurare i limiti; ipotizzare un nuovo limite delle aree esondabili in prossimità degli insediamenti o delle aree previste come insediabili, garantendo comunque il funzionamento del sistema idrografico.</p> <p><b>Aree instabili e con pendenza &gt;30%</b> Assicurare usi e comportamenti antropici che consentano di mantenere e garantire il livello di stabilità. Evitare nuove strutture insediative se non a basso carico urbanistico.</p>
<i>Fiume Crati e principali corsi d'acqua</i>	<p><b>Fiumi e torrenti</b> Garantire il funzionamento ecologico e idraulico del sistema idrografico di superficie (Crati, Mavigliano, Settimo, Annea).</p> <p>Valorizzare e potenziare la vegetazione di ripa per costituire corridoi di connessione della rete ecologica (decidere progettualmente quanto ampia debba essere quest'area).</p> <p><b>Aree e luoghi a rischio inquinamento</b> Evitare nuovi insediamenti in assenza di adeguata rete fognante.</p>

## Componenti antropiche

<p><i>Insedimento con valenza storico/testimoniale e paesaggistica</i></p> <p><i>Edifici isolati con valenza testimoniale di attrezzamento del territorio</i></p> <p><i>Percorsi storico/naturalistici</i></p>	<p>Restauro e valorizzazione del patrimonio pubblico e degli spazi pubblici</p> <p>Incentivazione del restauro e del riuso del patrimonio edilizio privato</p> <p>Recupero delle preesistenze e loro inserimento in una circuito storico naturalistico di rilevanza intercomunale che ne segnali e ne valorizzi la loro presenza nel territorio anche di area vasta.</p> <p>Valorizzazione dei percorsi storici e degli elementi puntuali del sistema storico culturale unitamente alle risorse ambientali, paesaggistiche e naturalistiche al fine di creare un sistema integrato lineare e puntuale a carattere storico-paesaggistico</p>
<p><b>Azioni strategiche per i Paesaggi</b></p>	<p>Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio montano con la valorizzazione paesaggistica dei percorsi esistenti, la realizzazione di una rete escursionistica per il turismo e per il tempo libero prevedendo attrezzature minime per punti ristoro.</p> <p>Conservazione dell'uso agricolo e silvo pastorale nel rispetto della morfologia del paesaggio agricolo naturale, dei versanti collinari interni e delle colture esistenti. Salvaguardia e valorizzazione delle trame e dei valori identitari del paesaggio agricolo con particolare riferimento ai caratteri ambientali, paesaggistici e percettivi dei sub ambiti dell'ambito 2; valorizzazione dei percorsi interni, per lo più rappresentati dalla viabilità capillare, a forte valenza paesaggistica e creazione di punti di sosta attrezzata/belvedere. Salvaguardare le differenze paesaggistiche come risorsa e caratteristica del paesaggio compreso tra la SP 241 e il centro capoluogo.</p> <p>Assumere il paesaggio come determinante del progetto di riqualificazione/trasformazione degli ambiti destinati a completamento e primo impianto compresi nell'ambito paesaggistico 3 , e relativi sub-ambiti, al fine di definire non solo impianti urbanistici ed edilizi ma un disegno complessivo basato sulle risorse paesaggistiche e naturalistiche del territorio;</p> <p>Promozione di progetti paesaggistici innovativi nelle aree della sperimentazione progettuale quale l'ambito pianeggiante produttivo della Valle del Crati nei territori</p>

	<p>dell'attraversamento/transiti (intesi come incubatori di nuove forme di spazialità nella città contemporanea), negli elementi puntuali dei nodi e delle nuove spazialità urbane nonché nella progettazione del recupero e della riqualificazione del fiume Crati e dell'area golenale.</p>
--	---

<b>SISTEMA DELLA MOBILITA'</b>	
<p><b>CONSIDERAZIONI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il <i>sistema della mobilità</i>: il livello del sistema della mobilità del territorio è uno degli elementi fondamentali di crescita socio-economica del territorio. Le azioni devono puntare al miglioramento e al potenziamento dell'intera rete della mobilità a sostegno delle varie attività e di una migliore qualità della vita degli insediamenti esistenti e futuri. Inoltre, il potenziamento e la razionalizzazione del sistema infrastrutturale esistente è una condizione necessaria per avviare una nuova politica a favore dello sviluppo locale.</li> </ul>	
<b>Mobilità su gomma</b>	
<p><i>SP 241 ex SS 19</i>  <i>Viabilità di connessione intercomunale principale di raccordo della viabilità trasversale</i></p>	<p>Favorire la definizione morfologica e la qualità formale degli spazi pubblici anche attraverso la promozione di interventi di restauro, riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico.</p> <p>Mantenere le principali funzioni pubbliche amministrative e rappresentative.</p> <p>Favorire il riuso del patrimonio edilizio non utilizzato finalizzato all'inserimento di attività e funzioni terziarie compatibili a basso carico urbanistico.</p>
<p><i>SP Benedettina; SP 102</i>  <i>Viabilità di collegamento principale trasversale tra pianura e centro capoluogo</i></p>	<p>Definizione dei margini.</p> <p>Evitare i parcheggi a linea lungo la sede stradale ma prevederli arretrati.</p> <p>Nel tratto rurale evitare il contatto diretto e a raso e/o prevederne una fascia singola o doppia di alberatura per creare una fascia di mitigazione.</p>
<p><i>Viabilità secondaria esistente e di progetto sviluppate nella</i></p>	<p>Definizione dei margini.</p> <p>Prevedere nuova viabilità per alleggerire il traffico sulla SP 241 ex SS 19 e</p>

<i>fascia valliva, di raccordo tra le diverse strutture della mobilità e insediative (residenziali e produttive) a livello comunale</i>	creare una viabilità alternativa che faccia anche da margine per gli insediamenti.
<i>SP 95</i> <i>Viabilità di versante e di collegamento dei centri pedemontani</i>	Potenziare il collegamento dei centri pedemontani e di questi con la viabilità a valle per favorire uno sviluppo di tipo turistico stagionale.
<i>Svincoli e nodi principali</i>	Ripensarli, riprogettarli e potenziarli anche in vista di nuova viabilità.
<i>Pista ciclabile intercomunale</i>	Progettare un collegamento ciclo pedonale di tipo intercomunale per riqualificare il sistema naturalistico del fiume Crati e sviluppare attività per lo sport e il tempo libero.
<b>Mobilità su ferro</b>	
<i>Ferrovia Cosenza- Sibari</i>	Potenziare il tratto ferroviario in previsioni di maggiori collegamenti con le città di Rende e Cosenza anche come proponendo il collegamento su ferro come alternativo a quello su gomma.
<i>Stazioni ferroviarie</i>	Favorire l'uso delle stazioni ferroviarie, ripensarle e riprogettarle.

## SISTEMA INSEDIATIVO E MORFOLOGIE URBANE

### CONSIDERAZIONI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

- il sistema insediativo: occorre valorizzazione il recupero del patrimonio storico-culturale ed edilizio.
- la periferizzazione delle funzioni: è necessario trasformare le aree destinate ad un'unica funzione in sistemi di città attraverso un'organizzazione policentrica del territorio.
- il sistema infrastrutturale e dei servizi pubblici: il livello del sistema infrastrutturale e dei servizi pubblici del territorio è uno degli elementi fondamentali di crescita socio-economica del territorio. Le azioni devono puntare al miglioramento dell'offerta di servizi a sostegno delle varie attività. Inoltre, il

potenziamento e la razionalizzazione del sistema infrastrutturale esistente è una condizione necessaria per avviare una nuova politica a favore dello sviluppo locale.	
<b>Centro Capoluogo</b>	
<i>Centro storico o parti con valenza storica</i>	<p>Favorire la definizione morfologica e la qualità formale degli spazi pubblici anche attraverso la promozione di interventi di restauro, riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico.</p> <p>Mantenere le principali funzioni pubbliche amministrative e rappresentative.</p> <p>Favorire il riuso del patrimonio edilizio non utilizzato finalizzato all'inserimento di attività e funzioni terziarie compatibili a basso carico urbanistico.</p>
<i>Parti recenti</i>	<p>Ridefinizione morfologica dei margini dell'insediamento, degli spazi pubblici cercando di diminuirne l'impatto percettivo con una migliore integrazione con l'ambiente naturale circostante.</p> <p>Adeguamento degli standard.</p> <p>Definizione e riqualificazione degli spazi pubblici.</p> <p>Integrazione servizi e spazi pubblici</p> <p>Ridefinizione morfologica anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica e di Nuova edificazione</p> <p>Definire i margini e promuovere la ricucitura dei tessuti anche attraverso interventi di completamento.</p> <p>Potenziare e prevedere nuove aree verdi e sportive. Messa in rete del sistema del verde con il più vasto spazio confinante a prevalenti componenti naturalistiche e rurali.</p>
<b>Centri Pedemontani</b>	<p>Valorizzazione e riqualificazione degli spazi pubblici e centrali esistenti anche per mettere in rete e facilitare l'accesso ai servizi esistenti.</p> <p>Favorire il riuso e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche per fini turistici e come seconde case; facilitare l'inserimento di attività terziarie a</p>

	<p>basso carico urbanistico compatibili con questo tipo di tipologia insediativa.</p> <p>Facilitare l'inserimento di attività per il turismo stagionale e attività di uso ricreativo e per il tempo libero connesse con la riserva naturale dei boschi.</p> <p>Evitare edificazione in aree con pendenza superiore al 30%.</p> <p>Evitare la saldature lungo la viabilità principale tra i diversi centri pedemontani.</p>
--	--

<b>Centri vallivi</b>	<p>Conferire agli insediamenti di pianura una riconoscibilità generale attraverso l'integrazione della mobilità e nuovi impianti. Nei punti nodali e particolarmente nelle aree pianeggianti dovrebbero essere localizzati centri di servizi (pubblici e privati), le attrezzature e gli spazi in maniera da poter individuare luoghi centrali e spazi con funzione di luogo centrale caratterizzati da presenza di mix funzionale.</p> <p>Ridisegnare e qualificare lo spazio pubblico</p> <p>Definire viabilità alternative per lo spostamento parziale dei flussi di traffico di attraversamento e per la distribuzione delle aree produttive</p> <p>Integrare la dotazione di servizi pubblici e privati e di spazi, con particolare riferimento ad aree verdi e per lo sport e alle funzioni urbane.</p> <p>Dare un margine riconoscibile agli insediamenti esistenti attraverso interventi di completamento e ricucitura degli spazi.</p> <p>Utilizzare le aree interstiziali per primi impianti insediativi con i quali adeguare la dotazione di standard, servizi, verde e localizzare centralità locali.</p> <p><i>(Le centralità locali riguardano i luoghi più rappresentativi dell'identità locale e corrispondono agli spazi urbani dove il Piano localizza le funzioni in grado di rivitalizzare e riqualificare i tessuti circostanti, oltre ai principali servizi necessari per la migliore organizzazione sociale e civile del Comune)</i></p> <p>Ridefinire e configurare lo spazio urbano con il completamento della rete viaria locale, mettendo in rete funzioni e spazi. Potrebbero essere individuate e adottate procedure opportune di programma per la localizzazione in questi ambiti di over-standard, per soddisfare la domanda intrinseca ai sensi della</p>
-----------------------	---

	<p>Legge Urbanistica Regionale, senza gravare sui bilanci comunali.</p> <p>Dare un margine riconoscibile agli insediamenti esistenti attraverso interventi di completamento e ricucitura degli spazi.</p> <p>Favorire il mix funzionale.</p> <p>Favorire la delocalizzazione degli impianti produttivi esistenti o previsti nelle aree adeguatamente attrezzate e fuori dai margini degli insediamenti residenziali. Questo andrebbe fatto soprattutto in prossimità dei servizi scolastici e all'infanzia.</p> <p>Facilitare nella fascia golenale della valle del Crati la localizzazione di insediamenti per il tempo libero e per le attività culturali e lo sport, deve essere posta massima attenzione a possibili fenomeni di esondazione del fiume.</p>
<b>Insediamenti diffusi lungo la viabilità principale</b>	<p>Dare continuità agli insediamenti lungo la viabilità di connessione trasversale alla valle del Crati senza creare effetti città.</p> <p>Evitare la formazione di tessuti a pettine. L'edificazione e il completamento dovrebbe avvenire lungo i fronti stradali evitando in maniera decisa la possibilità di trasformazione su fronti arretrati.</p> <p>Curare particolarmente la definizione degli spazi pubblici.</p> <p>In presenza di scarpate e di forti pendenze dovrebbe essere vietata ogni trasformazione. Porre molta attenzione alle regole per il disegno degli spazi pubblici: parcheggi; marciapiedi; aree di sosta per i mezzi pubblici, ecc.</p> <p>Inserimento di piccole attrezzature commerciali a basso carico urbanistico.</p>
<b>Aree industriali</b>	<p>Adeguare il dimensionamento relativamente alle aree industriali in relazione alla domanda prevedibile nel tempo.</p> <p>Garantire un'adeguata protezione delle aree industriali e previste nella valle del Crati da possibili fenomeni di esondazione.</p> <p>Riordinare e completare le aree produttive esistenti dal punto di vista</p>

	<p>ecologico, morfologico e delle dotazioni infrastrutturali e di servizio.</p> <p>Prevedere un ridimensionamento delle aree industriali previste con una possibile localizzazione di funzioni terziarie e per il tempo libero a carattere territoriale.</p>
<b>SISTEMA DEI SERVIZI</b>	
<p>L'indagine sull'offerta dei servizi esistenti richiede approfondimenti nuovi rispetto alle analisi urbanistiche più tradizionali, non solo finalizzate a restituire la quantificazione areale e la localizzazione delle attrezzature di interesse collettivo presenti sul territorio comunale, ma anche capaci di fornire ulteriori elementi conoscitivi indirizzati a valutarne la reale capacità prestazionale. Innanzitutto verificando il grado di accessibilità e di fruibilità dell'area e/o dell'attrezzatura, individuando inoltre per ogni tipologia di servizio, le caratteristiche urbanistiche, edilizie ed ambientali che ne determinano le condizioni qualitative in essere. In questo senso la definizione dei requisiti qualitativi costituisce un aspetto importante sia nella ricognizione puntuale dei servizi esistenti, quanto nella valutazione e programmazione dei nuovi servizi.</p> <p>Allo stesso tempo il campo della analisi si amplia a tutti quei servizi che abbiano i caratteri di interesse generale e collettivo, sia pubblici che privati, superando una identificazione statica e predeterminata del concetto di standard.</p> <p>Alla luce di quanto detto si propone la predisposizione del Piano dei Servizi<sup>1</sup> (Nello specifico per la Regione Calabria si ricorda la Lr n.23 del 5/12/2003 <i>Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria</i> , in attuazione della legge n. 328/2000).</p>	

IN CONCLUSIONE, IL PIANO STRUTTURALE DOVREBBE AVVIARE UN REALE PROCESSO DI RIQUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEI TESSUTI PIÙ SVANTAGGIATI.

IN QUESTO CONTESTO APPARE IMPORTANTE IL RUOLO GIOCATO DALLE COSIDDETTE PROCEDURE INNOVATIVE:

- PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE E DI RECUPERO
- PROGRAMMI INTEGRATI

QUESTE PROCEDURE DOVREBBERO ESSERE ADOTTATE COME MOMENTO DI PROGRAMMAZIONE E MESSA IN COERENZA DELLE DIVERSE INIZIATIVE PUBBLICHE E PRIVATE.

<sup>1</sup> Piani dei Servizi in applicazione della Legge 328/2000 "*Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*".